

**RASSEGNA STAMPA**

**INFERMIERI**

## Santoro: non siamo eroi È la nostra missione



Ivan Santoro, infermiere specializzato di Alzano

**ALZANO LOMBARDO** (ce2) «Non siamo eroi, siamo semplicemente infermieri». Queste le parole di **Ivan Santoro**, infermiere specializzato nel wound care

di Alzano Lombardo. Il suo ambulatorio per la cura delle lesioni cutanee è stato chiuso, secondo le disposizioni governative che vedono la chiusura degli ambulatori. Nonostante l'estensione della zona rossa a tutta la Lombardia (e poi Italia), Ivan non dimentica i suoi pazienti affetti da ulcere croniche.

«Sto effettuando le cure a domicilio - spiega Santoro in un video per Asso-CareNews - seguendo le norme sanitarie vigenti, indossando guanti e mascherina e ricorrendo al lavaggio frequente delle mani. Sono munito della documentazione che attesta la mia attività e garantisce il suo svolgimento, per consentire la mia circolazione all'interno della zona rossa. Si tratta di pazienti che non rientrano nelle statistiche nell'Adi (assistenza domiciliare integrata), mentre per questi ultimi la cooperativa Bergamo Sanità di Nembro, formata da professionisti del settore che coprono tutto il territorio, sta organizzando il servizio a domicilio che permetterà agli infermieri di somministrare le terapie antibiotiche e le medicazioni direttamente a casa dei pazienti».

«La situazione è critica, ma gli infermieri bergamaschi si stanno prodigando con tripli turni per garantire l'assistenza. Voglio vedere il lato positivo: questa emergenza può essere l'occasione per sottolineare l'importanza del nostro settore e di chi lavora per aiutare gli altri. In questi giorni sto ricevendo, così come i miei colleghi, molte parole di apprezzamento per il nostro operato. Non siamo eroi, è il nostro lavoro e la nostra missione è aiutare il paziente fragile. Ma anche a noi serve aiuto: quello di tutti, rispettando le regole. Comportamenti come quelli dei giorni scorsi, per i quali la gente si è ammassata alla stazione di Milano per tornare a casa al Sud Italia, sono irresponsabili». Anche Ivan è originario del Sud, ma il messaggio che lancia ai suoi conterranei che vivono in Lombardia è chiaro. «Restate a casa».